

ASCOM.

Notizie

n° 134 Giugno 2019

AS.CO.M. ONLUS PREMIA LE PROPRIE PUNTE DI DIAMANTE

È la prima volta che il direttivo AS.CO.M. Onlus decide di riconoscere pubblicamente alcuni volontari o soci. È stata una sorpresa per tutti, visto che AS.CO.M. Onlus ha sempre richiesto prestazioni gratuite e soprattutto esenti da "protagonismo".

Dopo la lettura delle motivazioni, crediamo che ciascuno dei presenti si sia fatto un'idea del perché di questi riconoscimenti simbolicamente materializzati nell'oggetto donato, fatto di legno e plexiglas, rappresentante l'Africa e il logo AS.CO.M.

Onlus che mostra una mano che stringe un cuore. Il primo riconoscimento è stato al Sig. Enzo Ziviani, che, da un'idea nata nel 1975, ha fondato AS.CO.M. Onlus ufficialmente nel 1982, presiedendo l'Associazione ininterrottamente per 25 anni e realizzando progetti di sviluppo in Kenya, Guinea Bissau, Burundi, Ruanda, Togo. Il secondo riconoscimento è stato per Giuliana De Fanti Marzari, volontaria della prima ora assieme al defunto marito Zaverio entrambi di Casaleone. Partiti per la missione di Bula in Guinea Bissau, con il compito di formare giovani falegnami e carpentieri locali, vi rimasero tre anni: dall'84 all'86. Tra l'86 e il '90 operarono per un anno in una missione in Camerun. Dal 1990 al 2007 eccoli in Burundi: Zaverio per formare una generazione di falegnami e Giuliana per coordinare i vari gruppi di volontari e favorire progetti per i bambini più

poveri della città di Kirundo. Il terzo riconoscimento è stato conferito al rag. Paolo Carini di Cremona, logista volontario nella missione e ospedale di Kiremba (Burundi) dal 1996 al 2006. Dal 2009 al 2011 ha lavorato per un progetto agro-pastorale a Mutwenzi, sempre

in Burundi, e dal 2016 al 2018 in Congo, per la ristrutturazione di un ospedale nella città di Mbuji-Mayi. Il quarto riconoscimento è stato consegnato al

sig. Paolo Zamboni, rappresentante del gruppo di volontari che dal 1970 a oggi raccolgono farmaci dagli studi medici e case di riposo per essere

selezionati e inviati presso il Centro di Negrar che li destina ai vari ambulatori Caritas o alle missioni in terra d'Africa. Ogni anno vengono raccolti, ora

con l'ausilio dei volontari di Legnago Soccorso, circa 25-30 sacchi di farmaci. Il quinto attestato è andato a don Vittorio

Eminente, parroco di Torretta nel Comune di Legnago. Socio di ASCOM onlus dalla nascita dell'Associazione (1982), con le sue manifestazioni

artistico-culturali e pranzi di solidarietà, sostiene vari progetti e confratelli sacerdoti in Burundi e Congo. Infine il sesto riconoscimento è stato assegnato al sig. Luciano Piva di Legnago, volontario in sede, per aver dedicato 25 anni all'attività amministrativa di ASCOM, a titolo gratuito, prima nella sede di Galleria Risorgimento 3 e poi in viale dei Tigli 24.

Il primo riconoscimento è stato conferito al sig. Enzo Ziviani, che, da un'idea nata nel 1975, ha fondato AS.CO.M. Onlus ufficialmente nel 1982, presiedendo l'Associazione ininterrottamente per 25 anni e realizzando progetti di sviluppo in Kenya, Guinea Bissau, Burundi, Ruanda, Togo. Il secondo riconoscimento è stato per Giuliana De Fanti Marzari, volontaria della prima ora assieme al defunto marito Zaverio entrambi di Casaleone. Partiti per la missione di Bula in Guinea Bissau, con il compito di formare giovani falegnami e carpentieri locali, vi rimasero tre anni: dall'84 all'86. Tra l'86 e il '90 operarono per un anno in una missione in Camerun. Dal 1990 al 2007 eccoli in Burundi: Zaverio per formare una generazione di falegnami e Giuliana per coordinare i vari gruppi di volontari e favorire progetti per i bambini più



DI MAL D'AFRICA NON SI GUARISCE

Sembra il modo di dire antico di chi era stato in Africa per vari motivi: lavoro, missione, viaggio turistico o altro. Questa malattia nostalgica colpisce sia chi ha vissuto in un piccolo paese come il Burundi, sia chi è stato in uno grandissimo come il Congo, in un paese ricoperto da foreste e praterie, o in territori prevalentemente desertici come la Mauritania. Il cosiddetto "mal d'Africa" ha un quadro clinico preciso: una propria storia o anamnesi, una sintomatologia, e infine scarse possibilità di cura e guarigione, salvo il ritorno nel continente stesso. Ogni paese africano ha il suo fascino: per il carattere della popolazione, per le loro tradizioni, più o meno ancestrali, o per il territorio desertico o sempre verde. Ad ognuno che ha avuto l'opportunità di vivere in un paese africano, resta perennemente nell'animo questa esperienza, sia al rientro nel proprio continente che anche dopo molti anni. C'è un detto che circola fra chi ha vissuto in Africa e cioè: "L'Africa ti dà molto di più di quello che tu hai potuto dare a lei". Non parlo, ovviamente, di coloro che l'hanno usata per meri interessi economici, per esempio le multinazionali estrattive o del comparto agro-alimentare. Parlo soprattutto di chi ha vissuto come cooperante, volontario, religioso, o consulente nei ministeri locali, impegnati in una graduale evoluzione funzionale dei governi. Chi ha lavorato come volontario di qualche ONG o Onlus o ordine religioso, sa che la popolazione comprende e riconosce la tua persona in base al tuo periodo di presenza e allo spirito che traspare dal tuo lavoro. Conquistarsi la

fiducia "sincera" della gente locale non è facile, specie nelle periferie o nei villaggi più lontani dalle grandi città. L'amicizia, poi, è cosa ancora più rara, perché è intesa in modo diverso da quello occidentale divenendo quasi una parentela, una fratellanza vera e propria. Se aiuti un cittadino africano con spirito altruista, diventi un suo "papà"; se percepisce un aiuto non come una prova di superiorità economica, culturale o psicologica, vede in te un nuovo membro della sua famiglia. Anche dopo l'allontanamento dovuto alla fine di un contratto di lavoro o di volontariato, in lui permarrà per sempre un determinato stato d'animo nei tuoi confronti. Al riguardo gli esempi sono molteplici e talora commoventi. Un caso frequente è che, quando nasce un bambino, gli viene dato il nome dell'amico occidentale proprio perché il suo ricordo rimanga per sempre. Le eventuali foto scattate assieme, vengono conservate nell'edicola accanto ai ricordi dei parenti stretti che non ci sono più.

Una cosa che però rattrista è tornare nei luoghi in cui si è lavorato per breve o lungo tempo e trovare che la situazione sociale ed economica è la stessa o addirittura peggiorata. Le cause di questa situazione sono molteplici. Prima fra tutte la corruzione imperante in molti dei 55 stati africani. Le ricchissime risorse naturali di molte nazioni come il petrolio, metalli preziosi, materie strategiche quali il Rame, Uranio, Coltan o foreste di legno pregiato, spingono i governanti e i loro più diretti sostenitori a sottoscrivere contratti privati di concessione estrattiva per molti anni con multinazionali occidentali ed orientali. I ricavi dovrebbero andare a beneficio delle popolazioni locali in termini di servizi scolastici, sanitari, infrastrutturali, ecc. Invece le rendite vengono in gran parte assorbite dal partito dominante e alla popolazione non resta che la misera paga di operaio dipendente di queste imprese estrattive (da 1 a 3 euro al giorno). Da notare anche che recentemente le infrastrutture come strade, ponti o impianti idroelettrici, vengono realizzati da ditte cinesi che prestano denaro ai governi e poi se lo fanno restituire con contratti ventennali di import ed export. Non proseguiamo in questa analisi che sarebbe lunga e dolorosa, ma, malinconicamente ritorniamo al "mal d'Africa", quello vero, quello che ci lega in un abbraccio; quello che mette a contatto le civiltà in uno sforzo comune che ha come obiettivo l'abbattimento delle disuguaglianze e soprattutto la riduzione della povertà e le sofferenze dei più deboli.



Panorama

VISITA TECNICA IN BURUNDI

Nel dicembre 2018, il presidente dott. Giovanni Gobbi, l'arch. Mario Bonfante, l'ing. Bruno Padovan e il geom. Pietro Gavazzi di Brescia, si sono recati in Burundi, a Kiremba, per una visita tecnica al fine di valutare la necessità e la possibilità di installare una seconda turbina per ovviare all'aumentata richiesta di energia elettrica. È stato valutato anche lo stato dell'acquedotto (creato dal sig. Enzo Ziviani e collaboratori nel 1984), della macchina per la produzione di ossigeno, lo stato dei tetti in eternit da sostituire e i muri dei fabbricati. Purtroppo il cambio repentino dei responsabili dell'ufficio tecnico ha provocato il ritardo delle riparazioni di più attrezzature. Pertanto si è provveduto, pur nel breve periodo di visita, a riparare assieme all'ing. Leonidas alcune attrezzature, altre le abbiamo riportate in Italia, riparate e poi rispedite a Kiremba.



Bruno al lavoro



QUARTO INTERVENTO IN CONGO

Nel mese di maggio Mario Bonfante e Franco Ramoso (volontario AS.CO.M. Onlus dei primi tempi) si sono recati in Congo per proseguire la ristrutturazione dell'ospedale S.J. Baptiste. Questa volta l'intervento riguardava il blocco operatorio, che si presentava in condizioni veramente precarie. Come per la pediatria si è provveduto alla pavimentazione totale con piastrelle (circa 212 mq), alla ristrutturazione delle toilettes, al restauro di porte e finestre e alla tinteggiatura di tutte le pareti e i soffitti. Questo intervento è stato caratterizzato

da un forte impegno del personale locale che ha lavorato anche 10 ore al giorno, compreso sabato e domenica. Franco e Mario hanno riconosciuto alle maestranze un piccolo premio in denaro oltre che a una festa di fine lavori. L'intervento è costato in tutto 16.000 Euro; ora però manca il mobilio. Novità di questo intervento è che i due volontari hanno alloggiato all'interno dell'ospedale: due stanze con servizi riadattate dall'amministrazione. Unico neo la mancanza di acqua corrente, per cui hanno dovuto lavarsi all'antica, cioè con il secchio.



Posa dei pavimenti



Posa dei pavimenti



Foto di gruppo

UN'ASSEMBLEA SPECIALE

L'assemblea annuale di maggio 2019 si può definire "speciale" per vari motivi: prima di tutto per la numerosa partecipazione di soci, simpatizzanti vecchi e soprattutto nuovi. Fra questi ultimi citiamo i rappresentanti del gruppo missionario della zona pastorale di Legnago, con l'assistente don Simone Zanini, parroco di Boschi S. Anna e San Marco. Erano presenti anche i rappresentanti di altri gruppi come il "Consulterio Cattolico", "Legnago Soccorso", il "Centro Aiuto Vita", il "Clarus Club".

Dopo il saluto del presidente uscente dott. Giovanni Gobbi, ha preso la parola don Diego Righetti parroco di Legnago, che fra l'altro ha messo a disposizione la sala Pio X del Centro Giovanile Salus. La sua è stata una esortazione a essere solidali in maniera efficace con tutte le persone bisognose d'aiuto, sia che si tratti di italiani, di

stranieri, migranti o rifugiati, giovani od anziani, Cristiani o di altre religioni. Un Cristiano pone in pratica la propria fede solo se, uscendo di chiesa, mette a disposizione degli altri la propria vita, le proprie conoscenze e anche le proprie risorse in proporzione.

A don Diego è seguito il saluto del Sindaco di Legnago, prof.ssa Clara Scapin. In un breve excursus ha sottolineato l'ammirazione del Municipio verso i volontari di AS.CO.M. Onlus per l'impegno profuso verso i paesi in via di sviluppo da più di 35 anni. AS.CO.M. Onlus, ha continuato il sindaco, ha ben rappresentato Legnago e la sua popolazione in Guinea Bissau, Burundi, Rwanda e Congo e noi, come Comune, abbiamo cercato di dare un proprio contributo donando due automezzi usati, ma in ottime condizioni, dato che ancora circolano per il Burundi nonostante gli anni.



Premio ritirato da Don Vittorio



Assemblea



Assemblea

Ai saluti e agli interventi delle autorità religiose e civili è seguita la consegna dei riconoscimenti di cui si è fatto menzione nella prima pagina di questo giornale. Il presidente dott. Giovanni Gobbi ha poi preso la parola per elencare le attività svolte nell'anno sociale 2018-2019. Nel giugno 2018 è stata completata la ristrutturazione del reparto di pediatria dell'ospedale S.J. Baptiste in Congo che versava in condizioni tali per cui le mamme preferivano curare a casa i loro figli non accettando di ricoverarli in un reparto senza toilettes, con pavimenti sconnessi o inesistenti, letti scrostati e materassi inzuppati di vari liquidi biologici. Da 2/3 bambini si è passati, dopo i lavori, a 15/20 presenti ogni giorno. Il giovane direttore medico, per essere all'altezza del suo incarico, ha frequentato uno stage di tre mesi (da ottobre a dicembre 2018) nel reparto di pediatria-neonatologia dell'ospedale Sacro Cuore di Negrar. Con l'assistenza dei medici del Sacro Cuore e della Direzione dell'Ospedale, che sentitamente ringraziamo, ha potuto approfondire le diagnosi e la cura di numerose patologie neonatali o dei primi anni di vita. È

chiaro che il periodo è stato breve per avere una panoramica completa sulla branca pediatrica. Infatti il dott. Ben Muamba Katuku avrebbe chiesto di trascorrere un periodo di 18 mesi, soprattutto in neonatologia, in quanto nel suo paese, il Congo, la maggiore mortalità riguarda il periodo perinatale.

Purtroppo dobbiamo segnalare che, mentre stiamo scrivendo, è in corso uno sciopero degli infermieri e dei dipendenti pubblici congolese in quanto sono più di cinque mesi che non ricevono lo stipendio e i reparti, in mancanza di infermieri, si sono svuotati tranne la maternità grazie allo spirito di abnegazione delle ostetriche e dei medici. L'assemblea è proseguita con l'approvazione all'unanimità del bilancio 2018 e l'elezione del nuovo direttivo che rimarrà in carica per due anni. I cinque soci eletti sono i seguenti: Mario Bonfante, Giovanni Gobbi, Luigi Maestrello, Daniela Bassi e Fiorenzo Morè.

La settimana successiva, come prevede lo statuto, i membri del Direttivo hanno eletto il nuovo presidente e le altre cariche con il seguente risultato

- **Mario Bonfante** - Presidente.
- **Giovanni Gobbi** - Vice Presidente.
- **Fiorenzo Morè** - Segretario.
- **Daniela Bassi** - Consigliere.
- **Luigi Maestrello** - Consigliere.



Il nuovo presidente con il dott. Gobbi



Il nuovo presidente in Congo



Ecografo pronto a partire per il Congo

DA KIREMBA GIUNGONO RICHIESTE DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

L'ospedale di Kiremba compie quest'anno 50 anni dalla sua fondazione. Per iniziativa della diocesi di Brescia, e con l'intervento di molti giovani bresciani, la prima parte dell'ospedale è stata costruita fra il 1966 e il 1968. È stata scelta la forma a chiostro con tre cortili al posto del sistema più diffuso in Africa e cioè a padiglioni staccati. Questa scelta è stata decisamente azzeccata in quanto tale tipologia costruttiva è poco dispersiva, facile da controllare e da raggiungere in tutti i suoi punti. Successivamente nel 1974 è stato aggiunto il blocco dei servizi (Rx, laboratorio, CentroTrasfusionale, farmacia, dispensario etc.) ad opera del volontario senior Guido Marinoni (organizzatore anche della falegnameria e dello scavo del canale della turbina). Negli anni successivi, ad uno ad uno, si sono aggiunti vari fabbricati come quello che ospita i servizi tecnici, il blocco lavanderia, la casa dei parenti con annessa cucina dell'ospedale, il dispensario pubblico e molte abitazioni per medici, infermieri, amministrativi etc. Durante tutto questo lungo periodo, alla manutenzione

dei fabbricati e delle apparecchiature sanitarie si sono succeduti prima i volontari del Servizio Volontario Internazionale di Brescia, poi una Ong tedesca, poi AS.CO.M. Onlus con l'invio periodico di tecnici per la formazione in loco di manutentori burundi. Ora è presente una squadra di operai coordinata da un ingegnere, ben preparata e solerte. AS.CO.M. Onlus fornisce pezzi di ricambio non reperibili in Burundi e fa consulenza telefonica (specie l'ing. Bruno Padovan) per cercare di riparare improvvise rotture di apparecchiature complesse come la turbina per l'energia elettrica, la macchina dell'ossigeno, gli acquedotti e varie apparecchiature elettromedicali. È proprio il problema creato da alcune apparecchiature che ha spinto l'amministrazione a richiedere all'ATS di Brescia un finanziamento per la sostituzione di quelle obsolete e altro. Le principali richieste sono:

- 1) sostituzione della macchina di ossigeno
- 2) sostituzione delle cisterne d'acqua
- 3) manutenzione della strada sterrata Gatobo-Kiremba (circa 9 km).

Per chi non conosce la collocazione geografica, Kiremba si trova nel nord-est del Burundi a 150 km dalla capitale Bujumbura. Per arrivare al villaggio di Kiremba si percorrono gli ultimi 9 km su una strada sterrata fra campi coltivati. Con la pioggia la strada si deteriora al punto da somigliare al fondo di un torrente. Da qui la necessità assoluta di una manutenzione ordinaria e straordinaria per evitare l'isolamento dell'ospedale dal territorio circostante.

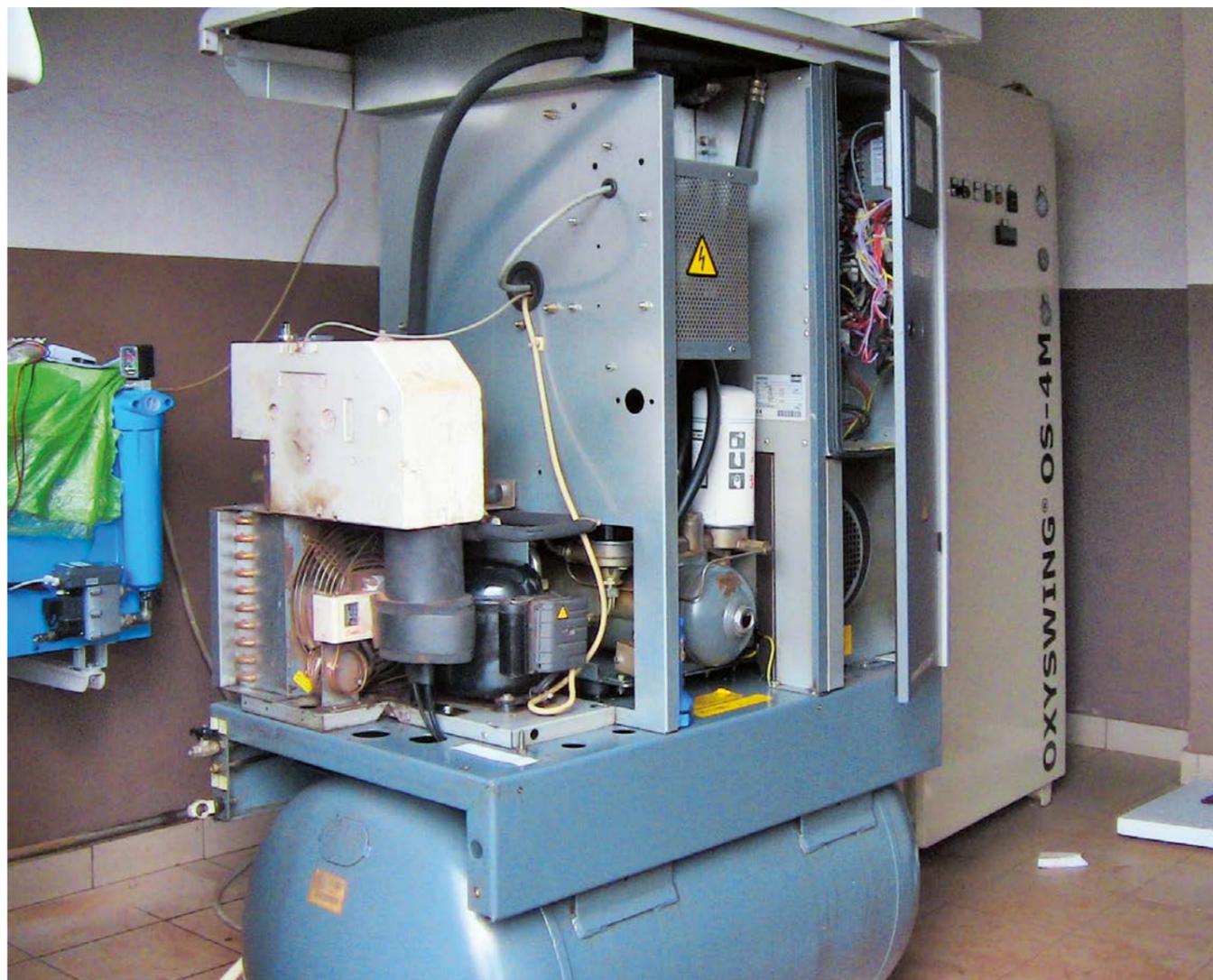
Per la macchina dell'ossigeno, installata la prima volta nel 2007, l'ing. Padovan ha proposto un progetto che prevede la revisione della vecchia macchina e l'aggiunta di un nuovo gruppo compressore e di un nuovo separatore di ossigeno, per aumentare la produzione di ossigeno medicale, evitando così il surriscaldamento delle apparecchiature finora costrette a funzionare 24 ore su 24.

I tre serbatoi che formano la riserva d'acqua dell'ospedale (45.000 l.), compiono anch'essi 50 anni e i tecnici locali hanno visto che le pareti d'acciaio, con l'esfoliazione continua, si sono ridotte pericolosamente di spessore, per cui non ci vorrà molto perché si buchino irrimediabilmente. L'amministrazione ospedaliera ha provveduto a cercare un fornitore locale; ora aspettano un finanziamento straordinario da Brescia per dare il via alla sostituzione. Dunque è stato proposto un piano di lavori che abbia anche l'obiettivo di prevenire l'interruzione di un servizio per la rottura delle apparecchiature. Inoltre, anche se l'ospedale è in grado di provvedere con il proprio bilancio

a coprire la "spesa corrente", per quanto riguarda nuovi cospicui investimenti di tipo tecnologico l'aiuto dall'Europa sarà sempre disponibile.



Strada sterrata Gatobo-Kiremba



Macchina ossigeno



Serbatoi d'acqua

Aiutateci a sostenere questi microprogetti in Burundi e Congo



SCUOLA E DOPOSCUOLA Progetto N° 321

Consente di fornire un kit completo per la scuola ai bambini più poveri e di pagare loro le tasse scolastiche. Ai ragazzi più grandi consente di usufruire di un doposcuola serale, di studiare in una stanza illuminata con il sostegno di due insegnanti. Inoltre 120 scolari non abbienti possono usufruire della refezione scolastica.



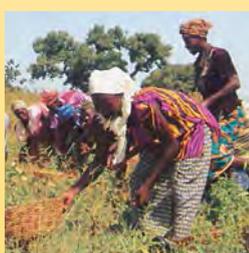
KIRUNDO Progetto N° 350

Per poter sopperire al sempre crescente numero di bambini affidati alle loro cure, l'orfanotrofio di Kirundo, gestito dalle suore di Madre Teresa di Calcutta, necessita di alimenti, coperte e indumenti, che solitamente acquistiamo in loco, per sostenere l'economia locale.



BAMBINI DIABETICI E CARDIOPATICI Progetto N° 320

Il contributo a questo progetto ci consente di acquistare l'insulina necessaria giornalmente ad alcuni bambini malati di diabete e di avviare bambini e giovani cardiopatici presso il Centro Cardiochirurgico di Emergency in Sudan o presso Poliambulanza a Brescia.



COOPERATIVA AFIPAD Progetto N° 376

Cooperativa agricola tutta femminile, è sorta con l'obiettivo di realizzare un allevamento di animali da cortile e un piccolo alloggio dotato di 4 stanze e di un ristorante.



PROGETTO CONGO Progetto N° 400

Ristrutturazione e riqualificazione dei reparti di Ostetricia, Ginecologia, Sala Parto e Pediatria dell'ospedale Saint Jean Baptiste della città di Mbuji-Mayi.



ASCOM
ONLUS
ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE
MISSIONARIA - LEGNAGO

Devolvi il tuo **5x1000** ai **Progetti AS.CO.M.**
indicando il codice fiscale: **91001590230**
Tel. 0442 28333 - info@ascomonlus.org - www.ascomonlus.org

UN AIUTO CHE A TE NON COSTA NULLA

Per contributi ai nostri progetti utilizzate:

- il bollettino postale allegato
- Banca Unicredit, filiale di Legnago, IT 81 S 02008 59540 000100896720
- Posta, filiale di Legnago, IT 85 L 07601 11700 112 113 72

Per il 5 per mille a favore dell'AS.CO.M. utilizzate il nostro Codice Fiscale 91001590230

"AS.CO.M. NOTIZIE"

Reg. al Trib. di VR il 30.11.83 al n° 596

Editore: AS.CO.M. Onlus

Stampa: Grafiche Stella s.r.l. - Legnago (VR)

Direttore Responsabile: Alessandra Vaccari

Inviato gratuitamente

ai soci AS.CO.M. Onlus